

## SOLIDARIETÀ

LA SOCIETÀ DELL'ACCOGLIENZA

## IMPIEGO

Attività socialmente utili e formazione lavorativa le attività fino a questo momento poste in essere

# Lavoro ai migranti esperimento riuscito

Il caso del «Cantiere scuola» di Legambiente ed Efmea



GIOVANNA LAGUARDIA

● Lavoro ai migranti? A Potenza l'idea lanciata dal capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Mario Morcone sulle pagine del Corriere della Sera è stata già applicata nei mesi scorsi, con varie declinazioni: dai lavori socialmente utili all'imparare un mestiere vero e proprio.

Quest'ultimo caso ha avuto particolare risalto grazie all'iniziativa «Cantiere scuola», portata avanti da Legambiente Basilicata e sostenuta da **Fondazione Con il Sud**, in collaborazione con Efmea Potenza (Ente per la Formazione edile), Inail - Direzione Regionale per la Basilicata e Colorificio Lamorte, che ha fornito i materiali. Alla ristrutturazione dell'ex scalo merci della stazione di Potenza Superiore, assegnato a Legambiente Basilicata da Rfi nell'ambito dell'accordo nazionale «Green Station», hanno partecipato nove richiedenti asilo ospiti nelle diverse strutture presenti in città. I giovani migranti hanno seguito un corso formativo organizzato dall'Efmea, finalizzato alla realizzazione del cappotto termico di isolamento dell'edificio, destinato a diventare uno «ScamBioLo-GiCo», ovvero un luogo dove acquistare prodotti a chilometro zero e alla spina, ma anche condividere spazi per il ba-

ratto, lo scambio di servizi, idee e competenze.

«Cantiere Scuola» rientrava tra le attività a favore dell'integrazione previste dall'accordo promosso dalla Regione Basilicata per la realizzazione di attività di formazione e volontariato per i migranti ospiti nelle strutture di accoglienza temporanea presenti nel territorio regionale. Ma l'iniziativa di inserire nel progetto i nove giovani richiedenti asili ha avuto anche una sorta di prologo da parte dell'Efmea, l'ente bilaterale di for-

## INIZIATIVE

## Dal supermarket solidale e a chilometro zero al progetto per rivitalizzare la Villa del Prefetto

mazione in edilizia. Infatti, in occasione della manifestazione interregionale organizzata a Potenza da Efmea con la collaborazione, tra gli altri, di Legambiente, nell'autunno dello scorso anno, dedicata ad Ediltrophy, tra le squadre c'era una anche coppia di lavoratori immigrati che frequentavano la scuola dell'Efmea. Un'esperienza che ha portato i due ragazzi ad assicurarsi il primo premio a Bologna alle finali nazionali

per quanto riguarda la sicurezza. Di qui la decisione di varare una nuova iniziativa che coinvolgesse i migranti.

Ma l'iniziativa di Legambiente ed Efmea non è rimasta unica nel suo genere a Potenza. È di un paio di mesi fa, infatti, un progetto di integrazione sociale per la rivitalizzazione della villa del Prefetto, nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto dalla Regione Basilicata con le Prefetture lucane, l'Upi e l'Anci, per l'individuazione di servizi e attività volontarie di pubblica utilità in vista dell'integrazione dei migranti. Dal protocollo è scaturita una convenzione del Comune di Potenza con le strutture di accoglienza Auxilium, Global Service, Manteca, Ati Multiservice e le associazioni Lucania World e Wwf Potenza, che prevede la realizzazione del progetto denominato «Presidio permanente di naturempatia applicata», con l'impiego di tredici migranti richiedenti asilo, con il compito di mantenere e vigilare la Villa del Prefetto.

Pietro Simonetti, Presidente del coordinamento politiche migranti e rifugiati della Regione Basilicata, annuncia la volontà di «richiedere un incontro urgente al prefetto Morcone e con le prefetture, Anci e Upi per integrare gli accordi e sperimentare in Basilicata le misure indicate e in parte proposte a suo tempo dalla Regione».

**INTEGRAZIONE**

**A Potenza già sperimentate alcune iniziative di integrazione sociale e lavorativa dei migranti** [foto Tony Vece]

**Le cifre**

**In Basilicata sono ospitati circa 2000 rifugiati**

■ Attualmente in Italia sono ospitati circa 130 mila richiedenti la protezione internazionale. Solo nei primi 7 mesi di quest'anno sono arrivati 72.000 profughi anche in relazione alla chiusura della rotta balcanica. In Basilicata ad oggi sono ospitate 2070 persone in oltre 44 comuni e 100 strutture di accoglienza con un aumento significativo degli appartamenti. Durante un recente incontro in Prefettura, in previsione di ulteriori arrivi, si è concordato di allargare la platea dei comuni e delle strutture per consolidare i risultati raggiunti. In Basilicata si è passati da 12 comuni del 2015 agli attuali 44. L'attuale attività di accoglienza e integrazione ha generato una occupazione di oltre 400 persone: interpreti, mediatori, medici, ciclo della alimentazione e assistenza. Sull'altro fronte, nel 2015 hanno lavorato in regione 44 mila stranieri in settori come agricoltura, edilizia e lavoro di cura. All'accoglienza di migranti sono legati anche progetti per combattere lo spopolamento dei piccoli comuni, come nel caso di Fardella, dove il rischio chiusura dell'asilo comunale è stato evitato grazie all'inclusione di sette bambini richiedenti asilo.

